Zeitschrift: Giovani forti, libera patria : rivista di educazione fisica della Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Herausgeber: Scuola federale di ginnastica e sport Macolin

Band: 21 (1964)

Heft: 2

Vorwort: Il richiamo dello stadio

Autor: Courtin, Roger

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften auf E-Periodica. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen sowie auf Social Media-Kanälen oder Webseiten ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Mehr erfahren

Conditions d'utilisation

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. La reproduction d'images dans des publications imprimées ou en ligne ainsi que sur des canaux de médias sociaux ou des sites web n'est autorisée qu'avec l'accord préalable des détenteurs des droits. En savoir plus

Terms of use

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. Publishing images in print and online publications, as well as on social media channels or websites, is only permitted with the prior consent of the rights holders. Find out more

Download PDF: 11.08.2025

ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, https://www.e-periodica.ch

IL RICHIAMO DELLO STADIO

Roger Courtin

Primo raggio di sole, primo venticello di una primavera attesa con impazienza, primo calore che si leva dall'erba ritornata verde, ed ecco risuonare, con gli altri mille inviti lanciati dalla natura, il richiamo dello stadio!

Il richiamo dello stadio, anche se valido per tutti gli sport, resta in primo luogo il simbolo dell'atletica leggera, sintesi degli esercizi e dei giochi. Tutti coloro che amano sinceramente l'atletica conoscono bene questo inno, antico come Olimpia, evocante la evasione del corpo e dello spirito strappati alla stretta della vita materiale della città.

Il richiamo dello stadio è il dolce sibilo del giavellotto mentre descrive la sua elegante traiettoria prima di conficcarsi fremendo nell'erba lontana; è il sordo rumore di un peso di bronzo che cade sulla argilla dopo essere stato proiettato da un braccio muscoloso; è l'impercettibile ondulare di un'astina sospesa nel cielo, pronta a tremare al minimo tocco del saltatore! E' ancora il vibrare del disco, cometa scintillante che sale verso l'azzurro per terminare poi al suolo la sua parabola con una serie di eccentriche capriole!

Il richiamo dello stadio è lo schioccare secco di una partenza liberante d'un colpo condensata concentrazione! E' lo scricchiolare di cento paia di punte acute, laceranti la cenere bruna della pista, al ritmo delle falcate armoniose che si allungano, aeree e conquistatrici! E' infine l'assieme confuso dei rumori mormorati dallo sforzo nelle gesta che ne costituiscono tutta l'eloquenza.

E come non apprezzare lo splendore di questo stadio, che invia i suoi rumori vibranti nella direzione di tutti gli echi? Tutto vi è luminoso e ordinato, la bianchezza sorgente delle fondamenta, la simmetria delle linee e l'armonia delle curve! C'è un aspetto di calma sicurezza, di serenità, la nettezza che fa di questo laboratorio dei muscoli, di questa forgia della volontà, un luogo di soggiorno ideale per l'essere umano.

Da questa vasca pulita e secca emanano gli effluvi di una vita felice, splendente, piena di luce sotto i raggi d'oro che baciano le cime degli alberi, si infilano dappertuto dove possono, inondano le gradinate, si spandono con insostenibile potenza sul bianco dei blocchi di chiamata e sulla superficie di acqua morta del fiumicello dello «steeple»!

Gli atleti abbronzati, dal corpo armonioso sotto le magliette chiare, i cui muscoli, potenti o felini, strappano alle leggi dell'inerzia e della gravità vittorie irresistibili, lanciano l'eterna sfida dell'uomo al tempo, all'ostacolo e alla distanza! Ultimo sopravvissuto dello sport puro e leale dell'antichità, l'atletica è restata per tutti un simbolo dello sforzo allo stato naturale e franco.

Nessun trucco, nessun imbroglio, perfino la furberia non paga; la bellezza della lotta nasce come un fascio di scintille; c'è spirito in ogni riflesso, così come c'è franchezza negli sguardi. Nobiltà dell'atleta ... Nobiltà nel suo consentire alle decisioni metriche e cronometriche che sono senza appello! Cosa importano gli scarti della gerarchia dei valori; la pratica dell'atletica leggera richiede tutte le qualità umane ed in esse trova impulso e soddisfa i suoi slanci; nulla saprebbe certo differenziare alla base il campione dalle prestazioni straordinarie e il neofita perfettamente convinto!

Ambedue hanno sentito il richiamo dello stadio, e, se il primo ha avuto un'evoluzione più rapida, il secondo ha diritto alla stessa considerazione per via della fierezza dei sentimenti che lo animano.

«Défense du sport», maggio 1963